



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

610/2023

Il Direttore Generale FF

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e Consiglio del 18 giugno 2020 ed in particolare l'articolo 17 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) la cui valutazione è stata approvata con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTA, in particolare, la Missione 5 - Inclusione e coesione -, Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale -, Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo, di diritto di accesso ai documenti amministrativi la quale stabilisce, tra l'altro, che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti in materia di pubblica amministrazione anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";

VISTO il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013 n. 125, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni" e, in particolare, l'art. 10, che ha istituito l'Agenzia per la coesione territoriale le cui competenze sono state riordinate dall'art. 4-ter del DL n.86/18, convertito con modificazioni dalla L. n. 97/18, in combinato disposto ex art. 1, comma 178, lett. f) della legge 30 dicembre 2020, n. 178,;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" ed in particolare l'articolo 1:

- comma 1042, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze

Via Sicilia, 162/C – 00187 Roma
tel. +39 06-96517.888 – 06-96517.889
dg.segreteria@agenziacoesione.gov.it

4



sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

- comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico finalizzato a supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del Next Generation EU;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale” ed in particolare l'articolo 3 inerente le verifiche antimafia;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;

VISTO il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 136, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia.”;

VISTO il decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazione, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;

VISTO il decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025” ed in particolare i commi 369 e 370 dell'articolo 1 inerenti la copertura finanziaria dei maggiori costi derivanti da lievitazione prezzi delle opere a carico degli Enti locali titolari di risorse del PNRR e del relativo Piano complementare;

VISTO il decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modifiche dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i., recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento delle attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'art. 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e s.m.i., recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i., recante “Codice dei contratti pubblici”;



VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante il nuovo “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”.

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014, recante l’approvazione dello Statuto dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2014 di Riorganizzazione del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, di cui all’articolo 3, comma 5 del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all’Agenzia per la coesione territoriale ai sensi dell’art. 10 comma 5 del citato decreto legge 101/2013;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2015 di approvazione del Regolamento di organizzazione dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l’individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR, ai sensi dell’art. 8, comma 1, del DL n. 77/2021, tra cui il Ministro per il Sud e la coesione territoriale individuato quale titolare della Missione 5, Inclusione e coesione, Componente 3, Interventi speciali per la coesione territoriale, viene assegnato un importo pari a 1.345.000.000,00 per la realizzazione degli Investimenti 1, 2 e 3;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, che istituisce, tra l’altro, nell’ambito del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri l’Unità di missione di livello dirigenziale generale dedicata alle attività di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (di seguito «PNRR») di competenza del Ministro per il Sud e la coesione territoriale;

VISTO il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, con il quale, in attuazione dell’articolo 50, comma 7, del citato DL n. 13/2023, fino alla data di cessazione delle attività dell’Agenzia per la coesione territoriale è individuato il Dr. Riccardo Monaco, Direttore dell’Area programmi e procedure dell’Agenzia, per lo svolgimento delle funzioni attribuite dalle vigenti disposizioni al Direttore della medesima Agenzia;

VISTA la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 53, di approvazione della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, ed in particolare il punto 2.2 di istituzione del Tavolo di indirizzo e verifica della citata Strategia che costituisce il presidio nazionale di indirizzo e accompagnamento con funzioni di programmazione, supporto all’attuazione e sorveglianza sull’avanzamento della stessa ed è composto, tra le altre Amministrazioni, dal NUVEC dell’Agenzia;

VISTA la Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione approvata con la citata delibera CIPE n. 53/2018;

VISTA la delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, che introduce la normativa attuativa della riforma CUP;



VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 con il quale, tra l'altro, al Ministro per il Sud e la coesione territoriale, individuato quale titolare della Missione 5, Componente 3, viene assegnato un importo pari a 1.345.000.000,00 per la realizzazione degli Investimenti 1, 2 e 3;

VISTO il decreto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 12 ottobre 2021 concernente l'Organizzazione interna dell'Unità di missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito del Dipartimento per le politiche di coesione, ai sensi dell'articolo 8 del citato DL n. 77/2021;

CONSIDERATO che Investimento 2 della succitata Missione 5, Componente 3, riguarda la Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, del PNRR e prevede un'assegnazione di 300 M€ per la realizzazione di almeno n. 200 progetti nelle otto Regioni del Mezzogiorno in attuazione dell'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione approvata dal CIPE con la citata delibera n. 53/2018;

VISTA la Circolare 14 ottobre 2021, n. 21, prot. 266985, emanata dal Dipartimento per la Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze inerente alle "Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR";

VISTA la nota del Ministro per il Sud e la coesione territoriale prot. 1995 P del 22 novembre 2021, acquisita al protocollo Agenzia, in pari data, con il numero 16771, con la quale l'Agenzia per la coesione territoriale è individuata quale Soggetto attuatore del citato investimento volto alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie per un importo di 300 milioni di euro;

VISTO il decreto del Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale 23 novembre 2021, n. 264, con il quale:

- è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5 – Inclusion e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale – Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU per un ammontare di risorse pari a Euro 250.000.000,00 (duecentocinquanta milioni/00) e per la partecipazione alla procedura concertativa negoziale per un ammontare di risorse pari a Euro 50.000.000,00 (cinquanta milioni/00);
- è stato nominato il Responsabile di misura;

VISTO l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5 – Inclusion e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale – Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU per un ammontare di risorse pari a Euro 250.000.000,00 (duecentocinquanta milioni/00) e per la partecipazione alla procedura concertativa negoziale per un ammontare di risorse pari a Euro 50.000.000,00 (cinquanta milioni/00);

VISTO il decreto del Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale 21 marzo 2023, n. 55, con il qual è stata approvata, da ultimo, la proposta di cui alla nota del prot. 8117 del 23 marzo 2023 pervenuta dal Responsabile di misura che ha dato luogo alle graduatorie ed ai relativi elenchi di cui agli allegati del decreto;

VISTO il decreto del Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale 29 marzo 2023, n. 71 con il quale è stato approvato lo schema di convenzione di finanziamento che disciplina i rapporti tra le parti in relazione alla realizzazione degli interventi utilmente posizionati nella graduatoria di merito e nell'elenco degli ammessi a finanziamento sulla procedura concertativo negoziale del DDG n. 55/2023 in coerenza con la normativa di riferimento, nazionale e comunitaria,



con la *lex specialis* e con particolare riferimento al principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del Reg (UE) 2020/852, ed in attuazione della Comunicazione della Commissione 2021/C58/01;

VISTO l'Accordo sottoscritto in data 14 giugno 2022 tra l'Unità di missione PNRR del Dipartimento per le politiche di coesione – Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione territoriale al fine conseguire le finalità attuative delle misure PNRR a titolarità della Presidenza del Consiglio dei ministri – Ministro per il Sud e la coesione territoriale, che disciplina lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune e che include la chiara ripartizione delle responsabilità ed obblighi connessi alla gestione, controllo, rendicontazione e monitoraggio in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione comunitaria di riferimento e dal citato DL n. 77/2021, e secondo il Sistema di gestione e controllo del PNRR;

CONSIDERATO che le Convenzioni sottoscritte digitalmente sono state stipulate ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del DDG n. 55/23 in base allo schema di cui al DDG n. 71/23;

PRESO ATTO che l'articolo 14 delle Convenzioni sottoscritte disciplina il “Diritto di recesso” e prevede che “L'Agenzia per la coesione territoriale potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il presente accordo nei confronti del Soggetto attuatore qualora, a proprio giudizio, nel corso dello svolgimento delle attività intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del presente accordo o ne rendano impossibile o inopportuna la conduzione a termine”;

PRESO ATTO che il Comune di Corato ha presentato domanda di finanziamento per un importo di 72.040,00€ per un progetto intitolato “Centro Anti-Violenza Comunale di Corato” a valere sulla procedura di selezione pubblica di cui al citato Avviso, codice ID 2021-VBM-00234 - CUP I52B22000210007 -, che si è classificato al 32° posto della graduatoria di merito di cui all'allegato 1 del DDG n. 55/23 e che successivamente, con nota protocollo 18869 in data 15 giugno 2023 è stata notificata definitivamente dall'Agenzia per la coesione territoriale la convenzione di finanziamento;

PRESO ATTO che la Città Metropolitana di Napoli ha presentato domanda di finanziamento per un importo di 378.241,68€ per un progetto intitolato “Nola, Frazione Piazzolla, Via Castellammare 42. Centro antiviolenza” a valere sulla procedura di selezione pubblica di cui al citato Avviso, codice ID 2021-VBM-00417 - CUP H72B22000550004 -, che si è classificato al 40° posto della graduatoria di merito di cui all'allegato 1 del DDG n. 55/23 e che successivamente, con nota protocollo 16520 in data 25 maggio 2023, è stata notificata definitivamente dall'Agenzia per la coesione territoriale la convenzione di finanziamento;

CONSIDERATO che il Comune di Corato con nota del 14 settembre 2023, acquisita al protocollo dell'Agenzia in pari data con il numero 25828, ha dato comunicazione all'improcedibilità del progetto atteso il riscontro dell'approfondimento urbanistico effettuato in base al quale il certificato di agibilità n. 25/01 rilasciato per l'immobile in questione dal Settore Urbanistica del Comune in 30 marzo 2021 classandone la consistenza in “lavatoio” ne acclarava l'assenza dei requisiti minimi di altezza necessari per permettere lo svolgimento di un'attività “direzionale” al suo interno;

CONSIDERATO che la Città Metropolitana di Napoli con nota del 31 ottobre 2023, , acquisita al protocollo dell'Agenzia in data 15 novembre 2023 con il numero 32106, ha dato comunicazione della revoca della confisca definitiva emessa dalla VIII Sezione penale della Corte di Appello del Tribunale di Napoli, divenuta efficace, e dell'attivazione della procedura di riconsegna dell'immobile al proprietario, atteso, allo stato, il non utilizzo del bene, richiedendo la possibilità di trasferire le risorse ad altro cespite confiscato con analoghe caratteristiche ed evidenziando che ove ciò non fosse stato possibile l'Agenzia avrebbe potuto prendere i provvedimenti del caso;



PRESO ATTO che il Responsabile di misura, con nota prot. 32297 del 16 novembre 2023, nel prendere atto della revoca della confisca definitiva e dell'attivazione della procedura di restituzione del bene, essendo residuali le condizioni per la restituzione per equivalente - ex art. 46 del CAM -, ha comunicato alla Città Metropolitana di Napoli che detti elementi concretizzavano il venir meno delle condizioni presupposte al finanziamento del progetto presentato;

PRESO ATTO che il Responsabile di misura, con la medesima nota ha evidenziato che la domanda di finanziamento è stata presentata su un avviso pubblico selettivo che prescrive prima una fase di ammissibilità, per superare la quale gli elementi fondamentali sono il decreto di destinazione dell'ANBSC e la successiva iscrizione alla competente Conservatoria dei registri immobiliari del bene tra il patrimonio indisponibile dell'Ente destinatario, ed una seconda fase di valutazione di merito del progetto effettuata in base a criteri specificati nell'avviso, e che tale fattori non consentivano il trasferimento delle risorse su altro immobile confiscato con analoghe caratteristiche;

DECRETA

Art. 1

La Presa d'atto dell'impossibilità di realizzare il progetto presentato dal Comune di Corato intitolato "Centro Anti-Violenza Comunale di Corato", codice ID 2021-VBM-00234 - CUP I52B22000210007, a valere sulla procedura di selezione pubblica di cui all'Avviso citato in premessa, e, di conseguenza, dichiara la decadenza:

- la decadenza del finanziamento dell'importo pari a 72.040,00€;
- la soluzione della pertinente convenzione sottoscritta citata in premessa;
- la decadenza di ogni qualsiasi diritto o beneficio.

Art. 2

La revoca del finanziamento di 378.241,68€ concesso alla Città Metropolitana di Napoli per il progetto intitolato "Nola, Frazione Piazzolla, Via Castellammare 42. Centro antiviolenza", codice ID 2021-VBM-00417 - CUP H72B22000550004, a valere sulla procedura di selezione di cui all'Avviso citato in premessa, e la conseguente soluzione della convenzione sottoscritta anch'essa citata in premessa.

Roma, **28 NOV. 2023**

IL DIRETTORE GENERALE FF
(Dr. Riccardo MONACO)